

L'EGITTO DOPO LA RIAPERTURA DEL CANALE DI SUEZ / 3

Un « pamphlet » sulla scuola

Democratici immaginari

Vittoria Ronchey ha scritto un libro dalle deboli batterie pedagogiche ma con un destinatario preciso: l'opinione moderata

E' uscito un romanzo pedagogico. Non è il primo, ma non escono pochi, e se non altro per questo è il caso di darne notizia. L'autrice, nella finzione letteraria, è una anonima professoressa, nella realtà Vittoria Ronchey, moglie del noto giornalista e scrittore. Si direbbe che è altrettanto presa dalla mania delle citazioni: nel libro sono nominati tanti personaggi — Pericle, Cavour, Kennedy, Marx, Engels, Allende, Gramsci, Guevara (il « Che » ma anche il cardinale don Fernando « probabile grande inquisitore di Spagna »), Mazzini, Quintino Sella, Lenin, Togliatti, Pajetta, Berlinguer, Socrate, Platone, Machiavelli, Giordano Bruno, Spinoza, Cartesio, Kant, Rousseau, Cuvier, Croce, Kate Millet, Germain Greer, Bob Dylan, Daudet, Alvaro, Lanfranco Orsini, Angiolieri, Cornelle, Freud, Montessori, Le Corbusier, Clausewitz, Claparède, Gozzer, Illich, Rosario Romeo, Piaget, Elio Petri, Bertolucci, Polanski, Woody Allen — che non starebbero inadeguatamente neppure per la quantità, nell'indice d'un dotto saggio. Lo pubblica Rizzoli col titolo Figlioli miei, marxisti immaginari (174 pagine, 3500 lire).

La professoressa, trasferita da Bergamo a Roma, va ad insegnare storia e filosofia, proprio come la Ronchey, in un liceo nel quale si affollano studenti contestatori, sfaccendati, indisciplinati, che quando non anno chissà cosa nella città è perché sono fuori a giocare al pallone o sono andati in automobile a comperarsi la pizza da consumare calda a scuola, oppure si tratta d'una classe dell'ultimo anno e in vista dell'esame si sono calmati. Gli studenti compongono da-zu-pao (chi avrebbe immaginato che si diceva « zuppa ») ma non sanno veramente scrivere, né parlare — salvo rare eccezioni, ma quelli ripetono dogmaticamente pochi concetti, sempre gli stessi — e neppure capiscono bene quello che leggono (e questo è difetto non solo degli studenti di quella scuola, presumibilmente extraparlamentari; altri giovani che la professoressa incontra fuori della scuola si mettono in gruppo a leggere l'Unità, ma che possono concludere se confondono « succedaneo » con « successivo »?). Ogni giorno tentano uno sciopero e non rifuggono dalle imprese tipologiche.

In questa scuola la protagonista consuma tutta l'esperienza dell'insuccesso, finché decide di lasciare la cattedra; senza disperazione, con superiore distacco e fine ironia, e restando capace di pietà nei confronti d'una collega di sinistra: « Quando saprà fino a che punto sia applicabile e realizzabile tutto ciò in cui crede, dallo spontaneismo all'egalitarismo (sic), dalla bontà naturale degli uomini alla giustizia in terra, allora (sono sicura) sarà un gran colpo per lei ».

Altri due pianeti nel sistema solare? MOSCA, 7. Dietro Plutone c'è un altro pianeta, forse anche due, che noi non riusciamo a scorgere. Sono giunti a questa conclusione gli specialisti dell'Istituto di astronomia teorica di Leningrado. Secondo i loro calcoli, riferiti dalla « Novosti », il pianeta invisibile ha un diametro di 8-12 mila chilometri, da cui si può arguire che il suo volume e la sua massa corrispondono quasi a quelli della Terra. Questo pianeta è a volte più lontano dal sole del globo terrestre. Inoltre, si sarebbero avute le prove indirette dell'esistenza di un altro pianeta transplanetario ancora più lontano e voluminoso. Esse dovrebbero essere il doppio della nostra Terra e la sua distanza dal sole supererebbe di cento volte quella del pianeta sul quale abitiamo.

Il professor Gleb Cebotarev, uno dei più insigni specialisti sovietici nel campo della meccanica celeste, si è speso per l'annuncio della presenza di un pianeta oltre Plutone, facendo calcoli concernenti la cometa indicata nei manuali astronomici con la sigla 1842-Z. I parametri dell'orbita di quest'ultima dimostrano che essa gravita chiaramente intorno ad una massa planetaria.

La crisi della presunta autonomia dell'intellettuale e dell'operatore artistico, di cui tanto si è dibattuto nei tardi anni Sessanta, è segnata da un articolo di Valerio Manzi, Emanuele Florida, Giosè Gjokaj, Francesco Manzini, Gianluigi Mattia, Mario Sasso, Italo Scelza, Andrea Volo. Dall'ottobre 1974 al maggio di quest'anno la operazione ha preso corpo come esito naturale di un'operazione culturale antagonista alla logica mercantile e alla parcellizzazione del prodotto artistico. Il risultato, di forte rilievo anche per le indicazioni che offre a tutti gli operatori, è un libro di testi, un « libro » da leggersi unitariamente, senza tentazioni antologiche.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

La trasformazione di una parte delle maestranze di Mehalia in « capitalisti », sia pure di modestissima consistenza, non costituisce un fatto di « organizzazione » sindacale di sinistra, diretta da nuclei comunisti, che fu sostituita da un sindacato a guida di un manager incoraggiato in tutti i modi l'imborghesimento degli operai. E' attuarono a comprare azioni della stessa società, piccoli appartamenti da dare in affitto, pezzi di terra sui quali far lavorare famiglie di braccianti. Costruirono per gli operai buone case, scuole per i loro figli, ospedali per i malati. Questa politica diede ai suoi frutti. Dal 1947, gli scioperi cessarono. Le maestranze di Mehalia, pagate di più e trattate meglio, si identificarono con la borghesia. Nel 1961, quando Nasser nazionalizzò la fabbrica, diciannove azioni erano possedute dagli operai.

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

« Grafica come storia moderna »

Espressione di un processo di maturazione, le opere si presentano come una riflessione sul patrimonio di lotta dei lavoratori — Una proposta per nuove forme di gestione e cooperazione nella produzione culturale

La crisi della presunta autonomia dell'intellettuale e dell'operatore artistico, di cui tanto si è dibattuto nei tardi anni Sessanta, è segnata da un articolo di Valerio Manzi, Emanuele Florida, Giosè Gjokaj, Francesco Manzini, Gianluigi Mattia, Mario Sasso, Italo Scelza, Andrea Volo. Dall'ottobre 1974 al maggio di quest'anno la operazione ha preso corpo come esito naturale di un'operazione culturale antagonista alla logica mercantile e alla parcellizzazione del prodotto artistico. Il risultato, di forte rilievo anche per le indicazioni che offre a tutti gli operatori, è un libro di testi, un « libro » da leggersi unitariamente, senza tentazioni antologiche.

Dal Cairo inviato

IL CAIRO, 7 luglio. Mehalia El Kobra. Il nome di questa città nata intorno ad una fabbrica ricorre in tutte le conversazioni politiche in Egitto. Alcuni considerano i fatti di Mehalia (19-23 marzo) « una svolta storica », altri, più prudentemente, « un momento di grande importanza nella presa di coscienza della classe operaia egiziana ». Nessuno comunque ne discute il significato: a Mehalia il proletariato ha alzato la voce con una forza che ha fatto vibrare le strutture dello Stato.



Lavoro in una fabbrica tessile egiziana

La prima industria

La fabbrica di Mehalia (dove il cotone viene lavorato dalla società Fiat-Usura, alla tessitura) fu la prima grande industria creata, negli anni 1929-31, dalla borghesia egiziana dopo la rivoluzione del 1919. La città nacque intorno alla fabbrica, ed in funzione di essa: case, botteghe, caffè, friggitorie, mercati, e una miriade di altre piccole attività. Le maestranze di Mehalia, alla fine degli anni trenta, la fabbrica rischiò il fallimento. Non reggeva la concorrenza straniera. Ma venne la guerra e con essa (chiusa le importazioni dall'Europa e aumentate le commesse belliche) un'artificiosa prosperità. Alla fine del conflitto, grazie agli enormi profitti realizzati, la Banca Misr, proprietaria della fabbrica, poté rinnovare macchine e impianti. I vecchi telai furono sostituiti da nuovi, e si costruirono per aprire altri laboratori artigianali, assumendo donne e bambini per salari di fame, o mezzadri al lavoro in proprii familiari.

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.

« Egemonia », una cartella realizzata collettivamente da undici artisti

Il regime nasseriano continuò a percorrere lo stesso duplice binario del riformismo interclassista e della vicinanza anticomunista. Non c'è spazio, qui, ovviamente, per rifare la storia dei rapporti fra Nasser e i vari partiti e gruppi comunisti. Basterebbe dire che essi furono assai complicati e contraddittori, passando dalla rivalità alla collaborazione, alla repressione aperta, e poi ancora alla collaborazione, ma nel cambio del partito unico, la Unione socialista, Al ministero degli Interni, comunque, una sezione per la lotta contro il comunismo esiste fin dai tempi di Faruk e degli inglesi, e non ha mai cessato di funzionare. Anzi. A Mehalia, la sua sottosezione era particolarmente attiva ed efficace. O sembrava. Agli operai era vietato entrare in fabbrica con un giornale qualsiasi in tasca. Espresime idee non conformiste, criticare ad alta voce era pericoloso. Ma, in cambio della loro docilità, i lavoratori ricevevano, in media, salari alti (per l'Egitto): 20, 25 sterline al mese (una sterlina o lira egiziana vale un po' meno di 500 lire italiane al cambio ufficiale).

Il sistema ha funzionato fino a circa due anni fa. Poi è avvenuto un cambiamento.